



Lettera

1. A Sibiu (Romania) si discute del futuro dell'Europa, ma le campagne elettorali parlano d'altro

Al prossimo Consiglio europeo il 9 maggio a Sibiu in Romania si è programmato da tempo un confronto sui temi fondamentali per il futuro dell'integrazione europea. La discussione informale tra capi di stato e di governo dovrebbe servire a preparare le decisioni politiche importanti del Consiglio di giugno. Per questi appuntamenti ambiziosi, su cui si giocherà l'esito conclusivo della commissione e del Parlamento uscenti e il passaggio di testimone, è stato predisposto dalla Commissione l'ampio [documento](#) "Europe in May 2019 - Preparing for a more united, stronger and more democratic Union in an increasingly uncertain world", "roadmap" strategica per rilanciare l'Unione da qui al 2024. Il documento propone "nuovi orientamenti politici e nuove priorità". Auspica anche maggiori sforzi per una rinnovata strategia di comunicazione nei confronti degli oltre 350 milioni di cittadini europei. Agli occhi dell'esecutivo UE, le "future azioni per rafforzare l'idea di un'Europa più unita e più democratica" dovrebbero riguardare 5 dimensioni: 1) un'Europa più protettiva che costruisca una vera e propria "unione per la sicurezza" (European Security Union), che assicuri maggiore collaborazione sul fronte dell'"unione per la difesa europea" (European Defence Union) e che sia proattiva nel gestire i flussi migratori; 2) un'Europa più competitiva che abbia a cuore il completamento del mercato unico europeo, verso un'economia più attenta alle trasformazioni tecnologiche e digitali; 3) un'Europa più equa che ponga le sue fondamenta sul riequilibrio delle disparità sociali, regionali e di genere esistenti, che si doti di un sistema fiscale più bilanciato e che estenda i suoi poteri ad ambiti di politica sociale tradizionalmente terreno di gioco degli stati membri; 4) un'Europa più sostenibile che focalizzi la sua attenzione maggiormente verso la lotta al cambiamento climatico e al degrado ambientale promuovendo la crescita sostenibile, l'economia circolare, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico; 5) un'Europa più importante sullo scacchiere mondiale che supporti un ordine multi-polare, basato sull'approccio legislativo e sulle Nazioni Unite, ma che sviluppi anche migliori relazioni con i paesi terzi limitrofi e che veda il ruolo dell'Unione economica e monetaria rafforzato anche nei confronti dei partner esterni. Con la presentazione del documento, la Commissione ha fatto i suoi compiti a casa e rispettato gli impegni presi. La parola passa ora a 27 governi che ne discuteranno a Sibiu. Ma sarebbe importante che ne parlassero i cittadini, le organizzazioni della società civile, le classi dirigenti, le forze politiche. E soprattutto sarebbe importante che se ne parlasse nelle campagne elettorali per le elezioni europee, finora - e non solo in Italia - "distratte" da questioni nazionali e locali.

2. Banche centrali al lavoro su clima e rischi finanziari

Un [rapporto](#) completo sui rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e sei raccomandazioni per regolatori, policy maker e industria. E' quello che è stato pubblicato negli scorsi giorni dal NGFS, il Network for Greening the Financial Services che in 16 mesi di vita è arrivato a comprendere 34 membri su scala mondiale, tra banche centrali - tra cui Palazzo Koch - e supervisori e 5 osservatori. Il report, il primo realizzato dal network, vuole tradurre l'impegno ad agire sui rischi finanziari connessi al clima in

azioni concrete. Nasce dalla consapevolezza che la transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio è cruciale per la nostra stessa sopravvivenza, che i rischi relativi al clima sono fonti di rischio finanziario e come tali ricadono nella competenza di banche centrali e supervisor e che sia necessario intraprendere azioni comuni sempre più a livello globale. A sottolinearne la rilevanza, la lettera aperta che introduce il contributo a firma del Governatore della Banca d'Inghilterra, Mark Carney, del Governatore della Banque de France, François Villeroy de Galhau, e del Presidente del Network stesso, l'olandese Frank Elderson, ove si sottolinea come, sebbene la responsabilità primaria in materia di clima ricada sui Governi, e sebbene sarà il settore privato a determinare il successo dell'aggiustamento, le banche centrali ed i supervisor, in quanto responsabili di decisioni rilevanti e vigili del settore finanziario, non possono trascurare il tema. Sei le raccomandazioni del rapporto: le prime quattro rivolte al lavoro di banche centrali e supervisor, le ultime due direttamente indirizzate ai policymaker. La prima riguarda l'integrazione del monitoraggio dei rischi collegati al clima nell'attività corrente di vigilanza, nella promozione della stabilità finanziaria, e nel risk management. La seconda raccomandazione incoraggia le banche centrali stesse a dare il buon esempio, integrando la sostenibilità nella gestione dei propri portafogli. La terza chiama le autorità pubbliche a collaborare tra loro per colmare le lacune in materia di dati, potenziando la raccolta e diffusione al pubblico delle informazioni. La quarta, invita a costruire consapevolezza e capacità di intelligence all'interno delle banche centrali e a condividerla con gli altri stakeholder. Le ultime due raccomandazioni sono in realtà azioni che i policymaker devono intraprendere per facilitare il lavoro di banche centrali e supervisor e anche del settore privato. Si tratta di promuovere una disclosure degli aspetti climatici ed ambientali robusta ed internazionalmente coerente, in allineamento con il lavoro condotto dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) costituita dal Financial Stability Board nel 2015. Prossimi passi del NGFS, la produzione di un manuale sulla gestione del rischio climatico ed ambientale, destinato a supervisor e istituzioni finanziarie, nonché di linee guida volontarie su analisi di rischio basate su una pluralità di scenari. L'attività dei supervisor bancari si affianca a quella del settore assicurativo. Il SIF (Sustainable Insurance Forum), rete globale di supervisor e regolatori assicurativi cui aderisce anche Ivass, sta lavorando sui riflessi per il settore derivanti dai cambiamenti climatici. Lo scorso anno ha pubblicato un "[issues paper](#)" che raccoglie esperienze e casi concreti a livello globale.

3. Dopo la Missione “di sistema” della nostra business community in Tunisia, a luglio l'Euromed Investment Forum di FeBAF

Sostenere l'operatività commerciale e finanziaria degli imprenditori italiani nel mercato tunisino nei settori ad alto potenziale e promuovere gli scambi commerciali tra i due paesi del Mare Nostrum. L'Euro-Mediterraneo è al centro dell'interesse delle istituzioni italiane e della nostra business community. E' partita negli scorsi giorni la missione imprenditoriale guidata dal Ministro per lo Sviluppo economico, Luigi Di Maio, che ha fatto tappa in Tunisia, in occasione del vertice intergovernativo italo-tunisino. Tra i partecipanti alla missione, anche l'associazione bancaria italiana (Abi), guidata dal Presidente del Comitato per l'Internazionalizzazione dell'Abi, Guido Rosa, e una delegazione di 4 banche italiane che rappresenta circa il 40% del settore in termini di totale attivo, ossia Banca Monte dei Paschi di Siena, ICCREA, UBI Banca e UniCredit. E' stato ribadito il sostegno del settore bancario italiano all'internazionalizzazione dell'economia. “Le banche presenti nella nostra delegazione”, ha dichiarato Rosa, “intendono potenziare le relazioni con le controparti locali, individuarne di nuove, e incrementare le proprie attività. Gli imprenditori che operano in Tunisia possono avvalersi dell'assistenza di importanti interlocutori di riferimento”. Nella stessa direzione si muove l'iniziativa lanciata dalla FeBAF del “Euromediterranean Investment Forum” che si terrà il 4 e 5 luglio a Napoli presso la sede del Centro Studi e Analisi per il Mezzogiorno di Intesa San Paolo. Consapevole delle opportunità e dei rischi che offre la posizione geo-strategica del nostro Paese, il Forum intende offrire una piattaforma di dialogo e di cooperazione finanziaria, con particolare riferimento alla cd. “blue economy/blue finance”, valorizzando il ruolo delle associazioni bancarie, assicurative e finanziarie dell'area euro-mediterranea.

4. Conto alla rovescia per la Programmazione comunitaria 2021-2027

Un confronto sui fondi europei alla vigilia del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027. E' quello che si è tenuto negli scorsi giorni a Milano organizzato da Finlombarda, A.N.FI.R. (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali, che ha recentemente aderito a FeBAF) e EAPB (European Association of Public Banks). Il convegno ha discusso di fondi UE e strumentazione finanziaria legata alle risorse europee messe a disposizione nell'ambito della nuova programmazione, compreso il collegamento con il piano InvestEU della Commissione (il nuovo piano Juncker) con l'intervento di rappresentanti di Commissione Europea, Cassa Depositi e Prestiti, Agenzia di coesione per lo sviluppo territoriale, Finanziarie Regionali, ABI ed esperti regionali. Il dibattito, di stretta attualità per l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione, ha messo in luce da un lato gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea sugli ambiti che si intendono sviluppare nell'immediato futuro e per i quali vengono stanziati risorse finanziarie, dall'altro ha evidenziato le migliori proposte degli operatori nazionali utili a dare attuazione ai programmi comunitari, con una positiva ricaduta sui tessuti imprenditoriali locali e nazionale. E' emersa in modo particolare dal Convegno la necessità che gli strumenti finanziari creati per portare risorse al Paese vengano strutturati in un'ottica di sistema, che veda un ruolo significativo anche per le Finanziarie Regionali e le banche promozionali, come indicato anche - nel corso dell'evento - da Cassa Depositi e Prestiti.

In brief

In occasione dell'apertura dell'anno leonardesco, l'Accademia Nazionale dei Lincei ha presentato in data 2 maggio 2019 a Roma il calendario delle iniziative per il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci. Tra gli interventi, quelli di Giorgio Parisi, Presidente dell'Accademia dei Lincei; Paolo Galluzzi, Presidente del Comitato Nazionale Leonardo; Stefano Lucchini, Chief Institutional Affairs and External Communication Officer Intesa Sanpaolo; Maria Bianca Farina, Presidente di Poste Italiane S.p.A. e di Ania.

Save the Date

UNINDUSTRIA organizza

Legislazione europea per l'accesso al credito e le ripercussioni nei rapporti tra banche e imprese

7 maggio alle ore 10

UNINDUSTRIA Via Andrea Noale, 206 Roma

Feduf organizza

Inclusione finanziaria e sviluppo sostenibile

10 maggio ore 10.00

Social Innovation Academy Mind Milano, Innovation District Cascina Triulza

ASVIS organizza

Festival dello Sviluppo Sostenibile Mettiamo Mano al Nostro Futuro

dal 21 maggio al 6 giugno

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)